

Contratti di fiume, il Consorzio Basso Valdarno protagonista con quattro progetti Arno, Egola, Era e Zambra di Calci e Montemagno: i percorsi partecipativi per tutela, sicurezza e valorizzazione

Pisa, 31 ottobre 2026 - Tutela dell'ambiente, sicurezza idrogeologica e idraulica, valorizzazione culturale e fruibilità. Sono questi alcuni degli obiettivi dei Contratti di fiume, strumenti di partecipazione che coinvolgono istituzioni, associazioni, scuole e cittadini nella gestione e nella valorizzazione dei territori fluviali. Il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno** partecipa a **quattro percorsi, legati ad altrettanti corsi d'acqua del proprio comprensorio**.

Il primo riguarda il torrente **Egola**, che nasce nel Comune di Gambassi Terme (Fi) e scorre tra le province di Firenze e Pisa. C'è poi il **Contratto di fiume dello Zambra di Calci e Montemagno**, avviato dal Consorzio insieme ai Comuni di Calci e Vicopisano, e **quello dell'Era**, promosso con i Comuni rivieraschi di Capannoli, Lajatico, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Terricciola e Volterra. Il quarto percorso è dedicato all'Arno, con il Contratto di fiume **"Il batticuore: l'Arno che verrà"**, inserito nel più ampio progetto che coinvolge l'intero corso del fiume dalla sorgente alla foce.

Queste esperienze sono state al centro dell'**Assemblea regionale dei Contratti di fiume**, che si è svolta **nei giorni scorsi a Firenze per fare il punto sui percorsi avviati dai sei Consorzi di bonifica riuniti in Anbi Toscana**. Progetti nati dalla volontà condivisa degli enti e delle amministrazioni che si occupano della gestione dei corsi d'acqua e dei territori attraversati di costruire un patrimonio comune di conoscenze, individuando criticità e potenzialità. Accanto ai Consorzi di bonifica partecipano Comuni, Regione, Autorità di bacino, Anci Toscana, ordini professionali, associazioni, scuole e gruppi di cittadini, chiamati a contribuire con osservazioni e proposte.

«Nel nostro comprensorio abbiamo sempre spinto per avviare e portare avanti questi percorsi, che oggi stanno vivendo un momento di grande sviluppo – ha detto **Maurizio Ventavoli**, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e delegato Anbi Toscana per i Contratti di fiume –. Coinvolgere le persone che vivono il territorio, dalle associazioni alle scuole fino ai singoli cittadini, significa poter individuare le criticità e i possibili miglioramenti in materia di sicurezza idraulica, ma anche raccogliere idee e proposte da sviluppare sui nostri corsi d'acqua. L'obiettivo è costruire un patrimonio condiviso di conoscenze sulle problematiche e sulle potenzialità del territorio».

«Il nostro Consorzio crede da sempre nel valore dei Contratti di fiume come strumenti fondati su collaborazione e responsabilità condivisa – ha aggiunto **Ilaria Nieri**, consulente per i Contratti di fiume del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno –. Un impegno che portiamo avanti in tutti i percorsi attivi nel nostro Consorzio. L'obiettivo è affrontare in modo integrato le principali sfide legate ai fiumi, sempre più urgenti, in relazione ai cambiamenti climatici: tutela e corretta gestione delle risorse idriche, anche attraverso sistemi di recupero dell'acqua per l'irrigazione, prevenzione del rischio idraulico, fruibilità e riqualificazione dell'ambiente fluviale, valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica dei corsi d'acqua».

UFFICIO STAMPA